

Niguarda, il più grande ospedale della Lombardia sarà privatizzato !

Il progetto del nuovo Niguarda e della sua ristrutturazione è partito.

Direzione Generale e sindacati hanno già illustrato cosa succederà; è lecito chiedersi perché anche la R.S.U. oggi è d'accordo con questo progetto e perché non spaventa più la cessione al privato dei rami d'azienda ai 30 delegati della R.S.U. ?

Le iniziative degli anni scorsi e le denunce nei confronti del presidente della Regione Lombardia, sostenute per scongiurare il ridimensionamento e la privatizzazione dell'ospedale, sono state vanificate proprio da coloro che le avevano organizzate.

Si chiedano i lavoratori, come mai lo smantellamento della sanità pubblica non costituisca più un pericolo per una parte dei delegati della RSU.

Invece bisogna lottare contro il mercato della salute e contro la cessione alle aziende private che, attraverso la trasformazione e la ristrutturazione finanziaria del servizio sanitario, si appropriano della salute di tutti facendola diventare una merce su cui fare profitto.

Chiedevamo che l'ospedale Niguarda fosse ristrutturato senza riduzione del personale e dei posti letto, senza cessioni di rami d'azienda o gestioni da parte di privati di servizi o reparti, invece queste sono le scelte che si stanno conducendo e nessun partito o sindacato le ostacola.

Servono soldi e subito, i privati possono metterli a disposizione e per questo gli vengono regalati gli ospedali di Milano; ma è proprio così ?

Il progetto finanziario per la ristrutturazione di Niguarda prevede che le risorse economiche siano reperite in questo modo:

- **finanziamento pubblico pari a 155 milioni di euro**
- **finanziamento privato pari a 116 milioni di euro, questi soldi che metterò a disposizione il privato sono finanziati dalle banche con mutui agevolati e tassi garantiti dalla Regione Lombardia.**

Nessuno, neanche il cavalier Marigo, crede che questo progetto penalizzerà i lavoratori e gli utenti; il sindacato e i suoi burocrati sono ormai diventati veri e propri lacchè delle direzioni, ne appoggiano i progetti ne condividono le scelte, il lavoro politico che svolgono è di controllare e snaturare le lotte dei lavoratori per stancarli e metterli di fronte al fatto compiuto.

Niguarda, se non lottiamo, verrà venduta ai privati, pagata dai lavoratori e dagli utenti visto che i soldi sono per ristrutturare sono pubblici e perciò anche nostri.

Il progetto di privatizzazione dell'ospedale sta andando avanti senza intoppi, i lavoratori verranno gestiti dagli imprenditori privati e pagati dalla sanità pubblica, con il rischio di perdere anche il posto di lavoro o di passare ad un lavoro precario.

Con la formazione della SIOM, a cui è stato ceduto il CUPTTEL (centro unico di prenotazione e accettazioni) di 7 ospedali milanesi che si sono consorziati, è stato fatto il primo passo verso la cessione al privato e al profitto degli ospedali più grandi di Milano.

La maggioranza dei delegati della RSU, con a capo il *cordittatore*, ci ha finalmente informati che tutte le lotte che avevamo fatto per la difesa dell'ospedale, non sono servite a niente in quanto loro valutano positivamente questo progetto di privatizzazione e sfidano chiunque ad opporsi.

Marigo è l'indiscusso depositario del consenso politico sindacale di tutti i lavoratori di Niguarda e utilizza questo strumento per fornire il consenso ai suoi progetti e a quelli del direttore generale, **alla faccia della democrazia e della lotta contro la privatizzazione !**

L'autoritarismo con cui si sono arrogati il monopolio delle trattative con l'azienda, dei permessi sindacali, della possibilità di indire le assemblee generali, trasforma i 4000 dipendenti di Niguarda in pedine nelle loro mani; in questo modo i lavoratori vengono venduti proprio da coloro che dovrebbero difenderli.

Le assemblee che il coordinatore Marigo ha indetto per i lavoratori dei servizi, che saranno i primi ad essere privatizzati, sono state una farsa deludendo tutti e dimostrando il servilismo di questo personaggio ai dirigenti politici e agli amministratori dell'ospedale.

Come può uno stratega come lui presentarsi tra la gente e chiedere le soluzioni a persone che mai hanno intrapreso trattative con i dirigenti e mai sono stati messi a conoscenza dei fatti e delle decisioni ai vertici.

Quello che questi lavoratori hanno fatto, come la maggioranza dei dipendenti di Niguarda, è stato di fidarsi del generalissimo Marigo, e lui oggi gli da il ben servito.

Mandare a casa questi venduti è il primo passo che i lavoratori di Niguarda devono fare, nelle prossime elezioni della R.S.U. lavoriamo per rafforzare il sindacalismo di base, iscriviamoci allo SLAI COBAS, presentiamoci nelle sue liste; il primo passo per resistere alla politica di privatizzazione e di perdita di diritti e sicurezza è l'autorganizzazione e la lotta unitaria senza frammentare e dividere i servizi.

Le nostre proposte sono:

- CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DI NIGUARDA SCIOPERO GENERALE DELLA SANITA' LOMBARDA .
- ORGANIZZIAMOCI CON LO SLAI COBAS PER COSTRUIRE DAL BASSO E SENZA GENERALISSIMI, PER MANDARE A CASA DELEGATI VENDUTI E FACCENDIERI
- L'UNITA' DEI LAVORATORI HA VINTO ALL'A.T.M. E PUO' VINCERE NELLA SANITA', FACCIAMO COME LORO !!

Le Pasquinate del Grimaldello

*Cari Signori, Signore del mondo,
vi raccontiamo, con fare giocondo
di un truffaldino, ma gran giocoliere,
che accordi fa con molto mestiere.
Poi li rivolta come una frittata;
tanto la gente è smemorata!!!
Così la pensa ed in un giorno fatale,
mentre qualcuno se ne sta a cantare,
fa con Luigi, Cavaliere del regno,
un grande accordo di Lui certo degno:
"diamo soldini che poi ci prendiamo,
intanto gli animi certo acquietiamo!"
Oggi si sa che per guadagnare
dobbiamo certo darci da fare,
per invogliarci ad esser produttivi,
hanno inventato i progetti obiettivi.
Tale scoperta, ricordiamo il motivo,
fa guadagnare lo stipendio aggiuntivo.
Ed un esempio per tutti facciamo,
ad una delle Dame noi regaliamo,
per l'anno scorso, roba da neuro,
ben cinquantacinque mila euro!!!
E per pagarli noi siamo obbligati
A restituire i cinquecento già erogati.*

*Perché per i conti da far tornare,
delle magie bisogna inventare.
E se ci si accorda in una sola stanza,
può esserci sempre una dimenticanza,
come permettere di far passare
i nuovi turni, interesse aziendale,
sulla reperibilità d'urgenza,
così la gente lavora senza,
il rispettoso ma scarso diritto,
del tempo libero, che sempre più fitto,
viene negato ai dipendenti
sostituito da sviste perdenti.
Che sempre pronti dovranno scattare,
per garantire l'efficacia aziendale.
Per loro solo una pezza a colore,
quando morranno medaglia al valore.
E se qualcuno poi osa obiettare,
qui vige solo la legge marziale.
Tutti si devono dare da fare,
solo qualcuno ci può guadagnare!
E se una svista si può perdonare,
quante altre cose ci si può aspettare?
Quando si pensa, si pensa col cuore,
o lasciam fare al COORDINATORE?*

LA VOLONTA' DEI LAVORATORI NON CONTA'

I delegati dello SLAI COBAS, insieme ai delegati della CISL e della UIL, avevano promosso una raccolta di firme per abolire l'accordo sulla regolamentazione degli orari di lavoro.

L'accordo che il solito *cordittatore* ha sottoscritto e subito deliberato dalla direzione, prevede il conteggio delle ore giornaliero (7,12 minuti), la regolamentazione delle indennità di turno, il conteggio delle festività.

Su questi istituti contrattuali l'amministrazione agiva da qualche anno unilateralmente applicando delle norme in modo restrittivo e peggiorativo per i turnisti e per tutti i dipendenti di Niguarda.

Nella RSU si era più volte discusso sulla necessità di imporre al Direttore Generale un modo più giusto di applicare questi istituti; il risultato è stato un accordo che ha ufficializzato quello che l'azienda in modo fraudolento applicava da un po' di tempo.

Le firme raccolte avevano il compito di proporre ai lavoratori il problema e di spingere la RSU e il cavalier Marigo a cancellare quell'accordo.

Oltre 400 lavoratori hanno contestato l'accordo con la loro firma, ma questa protesta non è servita a nulla, perché né la direzione, né il suo braccio destro coordinatore della RSU, hanno preso in considerazione la revisione di questo accordo.

L'iniziativa, che è diventata solo dello SLAI COBAS, perché i delegati della CISL e della UIL, impauriti dal ruggito di Marigo, hanno desistito da qualsiasi iniziativa.

Così non è stata indetta l'assemblea generale di tutti i lavoratori, che avremmo potuto fare con questi delegati che appartengono ad organizzazioni firmatarie del contratto, ricordiamo che allo SLAI Cobas questo diritto elementare viene negato.

Il nostro compito è comunque di richiamare l'attenzione di tutti su questi problemi, indicando ai lavoratori che l'unico modo per potersi difendere dalla perdita di dignità e di diritti è l'autorganizzazione contro i burocrati e i faccendieri della RSU e del sindacato concertativo.

- NO ALLA RESTITUZIONE DELLE ORE DI ASSENZA PER MALATTIA O PER ASSENZE DI QUALSIASI NATURA NELLA GIORNATA LAVORATIVA CHE ECCEDE LE 7 ORE E 12 MINUTI
- VOGLIAMO CHE LE INDENNITA' DI TURNO SIANO CORRISPOSTE AI TURNISTI SEMPRE, ANCHE NEL MESE IN CUI SONO IN FERIE O CHE NON RUOTANO SUI TURNI PER GLI SCHEMI CHE LA DIREZIONE HA IMPOSTO.
- VOGLIAMO CHE LE FESTIVITA' CHE CADONO IN GIORNATA DI RIPOSO SIANO RECUPERATE DA TUTTI I DIPENDENTI, MENTRE SE SONO LAVORATE E PAGATE NON DEVE ESSERCI ALCUNA DECURTAZIONE DELLE ORE.
- VOGLIAMO CHE OGNI MINUTO IN PIU' LAVORATO SIA RICONOSCIUTO COME STRAORDINARIO.

Lo Slai Cobas ha avviato una campagna legale contro l'amministrazione per il conteggio delle ore, nelle giornate di assenza, reali e non stabilite d'ufficio (le h.7,12 m.)dalla direzione. E' nostra intenzione, nella piattaforma integrativa che la RSU vuole proporre, chiedere ai lavoratori che gli obiettivi sindacali dei delegati devono partendo dalla richiesta di aumenti salariali uguali per tutti e senza meritocrazia, senza progetti obiettivi strategici, come vuole la Regione e la nostra Direzione. Dobbiamo dire basta alla differenziazione salariale, in questo modo ci dividono e annullano la nostra volontà di lotta !

Non possiamo avallare la riduzione degli organici per far spazio alla gestione privatistica, aumentando i carichi di lavoro per premiare chi dirige e delegati che concertano.

DOBBIAMO BATTERCI PER :

- PIU' SALARIO
- PIU' ORGANICI
- PIU' DIRITTI

MA COME OTTENERLI ?

LE ALTRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CON PROPAGANDE DEMAGOGICHE E CON LA CONCERTAZIONE A PERDERE, HANNO INGINOCCHIATO I LAVORATORI PUBBLICI ALLE POLITICHE LIBERISTE E FORCAIOLE DEI GOVERNI.

HANNO FIRMATO E CONTINUANO A FIRMARE CONTRATTI DI LAVORO CHE CI TOLGONO DIRITTI, RIDUCONO GLI ORGANICI, CONTENGONO I NOSTRI STIPENDI, NELLE TRATTATIVE DECENTRATE ACCETTANO LE "PAGELLINE" E L'AUMENTO DEI CARICHI DI LAVORO, LA RIDUZIONE DEGLI ORGANICI !



LORO NON VOGLIONO SCONTRARSI CON CHI COMANDA !

I DELEGATI DELLO SLAI COBAS DA SEMPRE COMBATTONO QUESTA POLITICA PERDENTE :

- PER DIFENDERE GLI INTERESSI ECONOMICI DEI LAVORATORI.
- PER RAFFORZARE L'AUTORGANIZZAZIONE E LA COSCIENZA DI CLASSE.
- PER ORGANIZZARE IL NOSTRO ANTAGONISMO A QUESTO SISTEMA E ALLE BUROCRAZIE SINDACALI CHE CI INCATENANO AL CARRO DEI PADRONI E DEGLI AMMINISTRATORI PUBBLICI.

BISOGNA RESISTERE PER DIFENDERE I NOSTRI INTERESSI ECONOMICI E POLITICI CONTRO LA CONCERTAZIONE E PER L'AUTORGANIZZAZIONE !!

LAVORATORE:

ISCRIVITI ALLO SLAI COBAS, PRESENTATI NELLE NOSTRE LISTE, PUOI FARLO ANCHE COME INDIPENDENTE, VOTA I NOSTRI DELEGATI, LOTTA PER UN SINDACATO DI CLASSE !

I lavoratori di Niguarda possono contattare i delegati dello Slai Cobas ai seguenti interno 5507 Amato, inter. 2455 Cavazzuti, inter. 2927 Covacich, inter. 5287 Corvaglia, inter. 5045 Arcamone. Oppure allo 02 8392117 Slai Cobas viale Liguria 49. sede provinciale.

CON LO SLAI COBAS PER CONTARE, PER VINCERE !